

Paolo Mietto (*) & Ermanno Quaggiotto ()**

**MOLLUSCHI NUOVI O POCO NOTI DELL'ISOLA D'ELBA
(MARE TIRRENO)**

KEY WORDS: Mollusca, Gastropoda, Tirrenian Sea, Isola d'Elba.

Riassunto

L'esame di abbondante detrito marino raccolto direttamente in varie località dell'Isola d'Elba ha permesso di individuare una ventina di specie di gasteropodi che non risultavano segnalati, o lo erano dubitativamente, nelle acque toscane.

Summary

The Authors have directly collected abundant shell detritus in several localities of Isola d'Elba (Tirrenian Sea). The microscopical analysis of this detritus has permitted them to recognize numerous species of molluscs. Twentythree species of gastropods are new — or not well known — for the Tuscan Tirrenian sea.

Introduzione

Ci sentiamo di condividere pienamente l'opinione di BIONDI & DI PACO (1981), nel considerare la recente monografia di TERRENI (1981), relativa ai molluschi conchiferi del mare antistante la costa toscana, un punto di riferimento obbligato per chiunque si interessi di malacologia tirrenica. Si tratta indubbiamente di un lavoro rilevante anche se inevitabilmente soggetto, come peraltro anticipa lo stesso Autore, di correzioni e di integrazioni. A questo scopo, in modo da contribuire alla conoscenza della malacofauna toscana, abbiamo ritenuto di dover segnalare parte dei risultati delle nostre ricerche che da anni conduciamo, anche se saltuariamente, sui molluschi dell'Isola d'Elba.

(*) Via Gen. G. Giardino 23 - 36100 Vicenza.

(**) Via Bugano 29 - 36023 Longare (Vi)

Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università, Via Giotto 1 - 35100 Padova.
Lavoro accettato il 15 febbraio 1983.

Materiali e metodi

Gli esemplari oggetto di questa nota provengono dall'esame microscopico, effettuato *in toto*, di una grande quantità di detrito marino raccolto in varie località elbane o prospicienti le coste dell'isola. Si tratta sempre di detrito raccolto a vista: manualmente per profondità superiori ai 20 m, con l'ausilio di una piccola draga manovrata a mano da natante per le profondità minori. Sono stati inoltre raccolti campioni di detrito da pozze di scogliera e da spiaggia, specialmente dopo forti mareggiate.

Abbiamo così ottenuto una campionatura significativa di tanaocenosi distribuite fra il piano sopralitorale e quello infralitorale, quest'ultimo in condizioni di pre-coraligeno.

La quantità di conchiglie raccolte, specialmente relative a piccoli o micro-molluschi, è veramente molto alta; nè potevano così mancare fra di esse forme sfuggite ai precedenti ricercatori. Siamo comunque consapevoli che ulteriori ricerche potrebbero fornire ben nuovi dati; noi stessi disponiamo infatti di un complesso di forme riferibili ai generi *Rudolphosetia*, *Putilla*, *Onoba*, *Setia*, *Peringiella*, *Alvania l.s.* e *Dizoniopsis*, di interpretazione piuttosto complessa. Segnaliamo in questa nota un primo gruppo di specie (esclusivamente di gasteropodi) la cui presenza, nel tratto di mare considerato da TERRENI, non era nota o, in qualche caso, non sufficientemente documentata.

Provenienza dei campioni

Con riferimento alla figura 1, i campioni possono essere così raggruppati in base ai biotopi simili di provenienza.

Detrito spiaggiato: Golfo di Procchio (loc. 1), in una modesta insenatura presso Campo all'Aia; Cotoncello (loc. 2), piccola insenatura nel Golfo di S. Andrea. I campioni sono composti da un detrito grossolano, ricco di specie e di individui, provenienti prevalentemente da biocenosi A.P., H.P. e R.M.I.

Golfo di Lacona (loc. 9), spiaggia presso C. Canata, conchiglie raccolte in detrito grossolano frammisto a pietrisco e provenienti da biocenosi A.P. e R.M.I.

Pozze di scogliera: Terranera (loc. 11), detrito molto grossolano ricco di sostanza organica, conchiglie provenienti dalle biocenosi R.S., R.M.I. e A.P.

«*Trottoir*»: Punta della Zanca (loc. 6), Capo di Fonza (loc. 7). Sebbene questa facies non sia molto sviluppata, la raccolta di piccoli campioni e il loro accurato esame ha portato alla individuazione di numerose e interessanti specie. Queste corrispondono bene con quelle segnalate da ORLANDO (1978) nei «*trottoir*» a vermeti della

Sicilia occidentale. L'analisi completa della malacocenosi, nonché il suo confronto con quanto già noto in letteratura, sarà argomento di una prossima nota da parte degli autori.

Canali intermattes: Punta del Cotoncello (loc. 3) prof. m 8, Capo della Stella (loc. 10) prof. m 12; detriti grossolani con specie appartenenti principalmente alle biocenosi S.G.C.F., A.P., H.P. e D.C.. Quest'ultima è particolarmente rappresentata nella località 10.

Fondi mobili senza vegetazione: Golfo di S. Andrea (loc. 4) prof. m 12. Campione composto da sabbia ben classata, ma non fine; i molluschi presenti sono ascrivibili alle biocenosi S.F.B.C. e D.C.

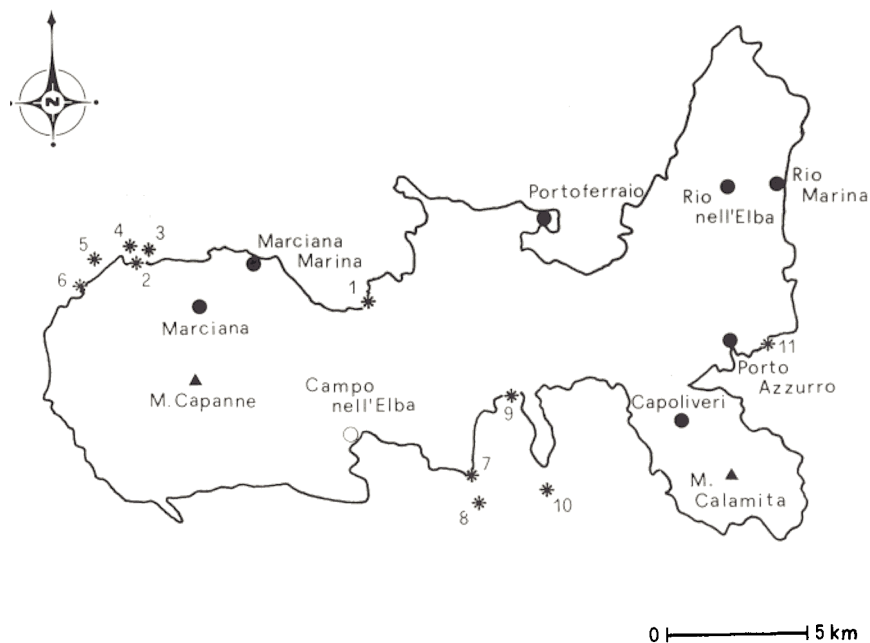


Fig. 1 Schizzo dell'Isola d'Elba con l'ubicazione delle stazioni di raccolta dei campioni.

Legenda: 1 - Golfo di Procchio; 2 - Cotoncello; 3 - Punta del Cotoncello; 4 - Golfo di S. Andrea; 5 - Formiche della Zanca; 6 - Capo della Zanca (« trottoir »); 7 - Capo di Fonza (« trottoir »); 8 - Capo di Fonza; 9 - Lacona; 10 - Capo della Stella; 11 - Terranera.

Detriti organogeni ricchi di elementi coralligeni: Formiche della Zanca (loc. 5) prof. m 19; detrito fine raccolto alla base di un gruppo di scogli sommersi, discreta anche la presenza di specie provenienti dalla sovrastante biocenosi A.P.

Capo di Fonza (loc. 8) prof. m 25; detrito raccolto presso una prateria di *Posidonia* in condizioni di pre-coralligeno.

Abbreviazioni

A.P. = Biocenosi delle alghe fotofile.

D.C. = Biocenosi dei fondi detritici costieri.

H.P. = Biocenosi della prateria a *Posidonia*.

S.G.C.F. = Biocenosi delle sabbie grossolane e fini sottoposte all'influenza delle correnti di fondo.

S.F.B.C. = Biocenosi delle sabbie fini ben classate.

R.S. = Biocenosi della roccia sopralitorale.

R.M.I. = Biocenosi della roccia mediolitorale inferiore.

Risultati

Per la nomenclatura e l'ordine sistematico delle specie di gasteropodi qui segnalate abbiamo adottato il Catalogo PTANI (1980). Le dimensioni si riferiscono sempre all'esemplare maggiore repertato.

Fam. Scissurellidae

Schismope cingulata (O.G. COSTA, 1861)

Tav. 1, fig. 1, 1a

Dimensioni: h = 0,8 mm; D = 0,7 mm.

Anche in tempi recenti questo bellissimo scissurellide è stato considerato specie molto rara (cfr. GHISOTTI & MELONE, 1969; PARENZAN, 1970), caratteristica di ambiente profondo (NORDSIECK, 1968; SCHIRÒ, 1970). Il rinvenimento di un elevato numero di esemplari, effettuato da uno di noi lungo le coste dell'isola greca di Cefalonia (Mare Jonio) e la segnalazione della stessa specie come occasionale nei « trottoir » della Sicilia occidentale da parte di ORLANDO (1978), ci hanno spinto ad approfondire l'indagine anche nell'Isola d'Elba, soprattutto dopo averne accertata la presenza (seppur rara) nei detriti di Procchio (loc. 1) e del Capo della Stella (10). Alla fine la specie in oggetto è risultata frequente — numerosi esemplari raccolti viventi e in vari stadi di sviluppo — nei « trottoir » del Capo di Fonza (7) e di Punta della Zanca (6).

Due forme ben individuabili sono ricorrenti: una è riconducibile al tipo di O.G. Costa e corrisponde bene all'esemplare raffigurato da ORLANDO (Tav. II, fig. 5); essa è caratterizzata da evidenti

coste radiali marcate anche sulla superficie dell'ultimo anfratto. L'altra forma, forse più frequente, presenta invece le coste solo sui primi giri mentre l'ultimo porta una esile quanto elegante ornamentazione spirale. Gli stadi giovanili di entrambe le forme, con scissura non ancora ridotta al caratteristico foro, possono essere state confuse — temiamo — con forme giovanili di *Scissurella costata* D'ORBIGNY. L'ombelico completamente chiuso e non aperto come è caratteristico del genere *Scissurella* è comunque sufficiente ad una corretta determinazione.

L'interessante e poco nota specie, e in particolare considerazioni sulla sua ontogenesi e sul suo habitat, sarà oggetto di un articolo in preparazione. Anticipiamo qui l'impressione, che andrà comunque confermata, che i « trottoir » a vermeti o ad alghe calcaree non rappresentino solo una ottima nicchia per questa e altre specie, bensì uno dei suoi habitat preferenziali.

Fam. Skeneidae

Skenea catenoides (MONTEROSATO, 1877)

Tav. 1; fig. 2

Dimensioni: $h = 1$ mm; $D = 0,4$ mm.

Una serie di cordoncini concentrici che ne ornano la base rendono inconfondibile questa bella conchiglia. Essa è stata trovata in più esemplari nei detriti di Capo di Fonza (8), Capo della Stella (10) e alle Formiche della Zanca (5). Pochi esemplari provengono anche dal detrito spiaggiato di Procchio (1).

Fam. Truncatellidae

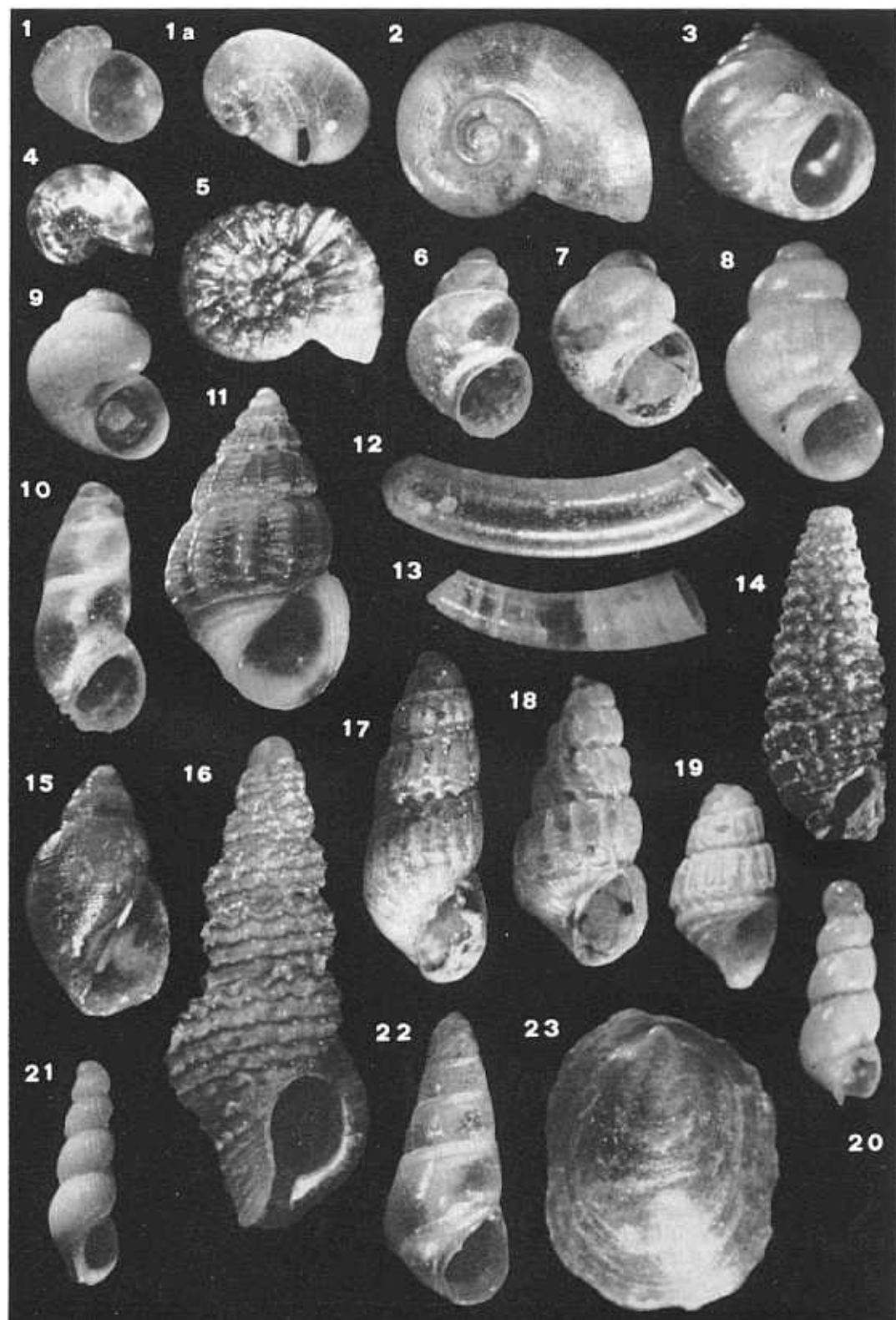
Paludinella littorea (FORBES & HANLEY, 1856)

Tav. 1; fig. 3

Dimensioni: $h = 2$ mm; $D = 1,6$ mm.

Specie ritenuta incerta da PIANI, forse riconducibile a *P. littorina* (DELLE CHIAJE); quest'ultima specie è segnalata da TERRENI per il litorale livornese. Ciò premesso si segnala che a Procchio (1) è stata riconosciuta ed è frequente una forma poco elevata, a giri moderatamente rigonfi, con esteso callo columellare e di colore giallastro che a nostro avviso, dopo confronto con esemplari di *P. littorina* (= *sicana* BRUGNONE) raccolti a Brucoli (Sr), va riferita alla « specie » di Forbes & Hanley. Gli esemplari elbani corrispondono bene a quelli di *P. littorea* caratteristici della Laguna Veneta.

- 1 - *Schismope cingulata* (O.G. COSTA, 1861) forma tipica
« trottoir » del Capo di FONZA (x 30)
- 1a - *Schismope cingulata* (O.G. COSTA, 1861) forma a scultura radiale obsoleta
« trottoir » del Capo della Zanca (x 38)
- 2 - *Skenea catenoides* (MONTEROSATO, 1877)
Formiche della Zanca (x 35)
- 3 - *Paludinella littorea* (FORBES & HANLEY, 1856)
Procchio (x 25)
- 4 - *Omalogyra atomus* (PHILIPPI, 1841)
Procchio (x 47)
- 5 - *Ammonicera rota* (FORBES & HANLEY, 1853)
Capo di FONZA (x 35)
- 6 - *Rissoella (Rissoella) glabra* (BROWN, 1827)
Terranera (x 29)
- 7 - *Rissoella (Jeffreysina) inflata* (MONTEROSATO, 1878)
Capo di FONZA (x 29)
- 8 - *Nodulus intortus* (MONTEROSATO, 1877)
Procchio (x 29)
- 9 - *Putilla globulina* (MONTEROSATO, 1884)
Capo di FONZA (x 29)
- 10 - *Peringiella balteata* (MANZONI, 1868)
Procchio (x 29)
- 11 - *Alvania (Lanciella) consociella* MONTEROSATO, 1884
Procchio (x 13)
- 12 - *Caecum auriculatum* FOLIN, 1868
Procchio (x 23)
- 13 - *Caecum clarki* CARPENTER, 1858
Procchio (x 38)
- 14 - *Dizoniopsis bilineata* (HOERNES, 1848)
Capo di FONZA (x 15)
- 15 - *Ersilia mediterranea* (MONTEROSATO, 1869)
Formiche della Zanca (x 29)
- 16 - *Chauvetia turritellata* (DESHAYES, 1832)
Capo di FONZA (x 15)
- 17 - *Chrysallida clathrata* (JEFFREYS, 1848)
Capo di FONZA (x 29)
- 18 - *Chrysallida intermixta* (MONTEROSATO, 1882)
Capo di FONZA (x 29)
- 19 - *Chrysallida turbonilloides* (BRUSINA, 1869)
Capo di FONZA (x 29)
- 20 - *Ebala (Ebala) nitidissima* (MONTAGU, 1803)
Capo della Stella (x 47)
- 21 - *Ebala (Ebala) folini* (P. FISCHER, 1869)
Capo della Stella (x 38)
- 22 - *Odostomia (Odostomia) turriculata* MONTEROSATO, 1869
Procchio (x 23)
- 23 - *Williamia gussonii* (O.G. COSTA, 1829)
Procchio (x 8)



Fam. Omalogyridae

Omalogyra atomus (PHILIPPI, 1841)

Tav. 1; fig. 4

Dimensioni: $h = 0,6$ mm; $D = 0,15$ mm.

Piccolissima e inconfondibile specie ritrovata abbastanza frequente a Procchio (1), Capo di Fonza (8); Capo della Stella (10) e alle Formiche della Zanca (5). In queste località si segnala la presenza, oltre al tipo, anche della forma « polyzona » BRUSINA. La specie è presente anche nei « trottoir » della Punta della Zanca (6) e del Capo di Fonza (7).

Ammonicera rota (FORBES & HANLEY, 1853)

Tav. 1; fig. 5

Dimensioni: $h = 1$ mm; $D = 0,3$ mm.

Differisce da *A. fischeriana* (MONTEROSATO) sia per il diverso rapporto h/D che per l'ornamentazione costituita da una serie di robuste coste radiali (cfr. GAGLINI & CURINI GALLETTI, 1978). Pochi esemplari sono stati individuati nel detrito raccolto a Capo di Fonza (8) e al Capo della Stella (10).

Fam. Rissoellidae

Rissoella (Rissoella) glabra (BROWN, 1827)

Tav. 1; fig. 6

Dimensioni: $h = 0,7$ mm; $D = 0,3$ mm.

Specie mai molto frequente raccolta a Procchio (1), Capo di Fonza (8), Capo della Stella (10) e nelle pozze di scogliera di Terranera (11). È presente anche nei « trottoir » del Capo di Fonza (7).

Rissoella (Jeffreysina) inflata (MONTEROSATO, 1878)

Tav. 1; fig. 7

Dimensioni: $h = 0,6$ mm; $D = 0,4$ mm.

Pochi esemplari di questa specie, ritenuta dubbia da PIANI e forse riconducibile a *R. (J.) globularis* (JEFFREYS), provengono dal detrito raccolto a Capo di Fonza (8) e alle Formiche della Zanca (5).

Fam. Barleeiidae

Nodulus intortus (MONTEROSATO, 1877)

Tav. 1; fig. 8

Dimensioni: h = 1,6 mm; D = 0,8 mm.

Differisce da *N. contortus* (JEFFREYS) per l'altezza minore, per l'apertura evidentemente più staccata, per l'assenza di strie spirali e per la tendenza dell'ultimo anfratto ad essere angoloso (MONTEROSATO, 1877: 418). Specie ritenuta dubbia da PIANI e non considerata da TERRENI, che nel litorale livornese segnala invece la specie di Jeffreys. Senza entrare nel merito della questione tassonomica, riteniamo che i numerosi esemplari di *Nodulus* raccolti a Procchio (1) e i pochi individui provenienti dalle Formiche della Zanca (5) e dal Capo della Stella (10), vadano riferiti alla « specie » di Monterosato. È da notare, peraltro, che alcuni di questi esemplari presentano un accenno di ornamentazione spirale. Segnaliamo inoltre che, rispetto a quanto indicato nel catalogo PIANI, va corretta la data di istituzione della specie di MONTEROSATO (1877: *Rissoa contorta* JEFFREYS var. *intorta*).

Fam. Rissoidae

Putilla globulina (MONTEROSATO, 1884)

Tav. 1; fig. 9

Dimensioni: h = 0,6 mm; D = 0,3 mm.

Specie alquanto rara individuata nel detrito di Capo di Fonza (8) e di Procchio (1).

Peringiella balteata (MANZONI, 1868)

Tav. 1; fig. 10

Dimensioni: h = 1,7 mm; D = 0,9 mm.

Specie poco frequente raccolta nel detrito spiaggiato di Procchio (1), assieme ad altra forma non ancora identificata.

Fam. Alvaniidae

Alvania (Lanciella) consociella MONTEROSATO, 1884

Tav. 1; fig. 11

Dimensioni: h = 4,5 mm; D = 2 mm.

Specie recentemente ripresa da VAN AARTSEN (1982), forse in passato confusa con *A. (L.) lanciae* (CALCARA) o con *A. (A.) discors* (ALLAN, 1818). È abbastanza frequente a Procchio (1), più rara a Cotoncello (2).

Fam. Caecidae

Caecum auriculatum FOLIN, 1868

Tav. 1; fig. 12

Dimensioni: $h = 2$ mm; D (apertura) = 0,6 mm.

Una appendice auricolare più o meno evidente sul setto emisferico e un distinto cercine anulare che negli adulti circonda l'apertura, permettono di identificare questa specie, spesso confusa con *C. glabrum* (MONTAGU) (cfr. PANETTA, 1980). Quest'ultima è indicata da APPELIUS per le coste livornesi e come tale riportata da TERRENTI. Secondo PIANI la presenza di *C. glabrum* nel Mediterraneo andrebbe confermata, mentre è esclusa da PANETTA. A nostro avviso le segnalazioni di APPELIUS per il Tirreno centrale vanno verosimilmente riferite a *C. auriculatum*. Numerosi esemplari di questa specie, infatti, sono stati da noi raccolti in varie località elbane, in particolare a Procchio (1), Punta del Cotoncello (3), Formiche della Zanca (5), Capo di Fonza (8) e Capo della Stella (10).

Caecum clarki CARPENTER, 1858

Tav. 1; fig. 13

Dimensioni: $h = 1,4$ mm; D (apertura) = 0,5 mm.

Setto con appendice unguiforme relativamente simile a quello di *C. trachea* (MONTAGU), superficie liscia e apertura sprovvista di cercine anulare, sono gli elementi che permettono di identificare la specie e di separare le forme adulte da quelle ad ornamentazione parzialmente obsoleta di *C. trachea* (cfr. PANETTA, 1980).

La specie è sicuramente presente, anche se rara, a Procchio (1), dubbia alle Formiche della Zanca (10) e a Punta del Cotoncello (3).

Fam. Cerithiopsidae

Dizoniopsis bilineata (HOERNES, 1848)

Tav. 1; fig. 14

Dimensioni: $h = 3,5$ mm; $D = 1,2$ mm (esemplare non integro).

Un unico esemplare con apice rotto raccolto nel detrito del Capo di Fonza (8), unitamente a un altro *Dizoniopsis* non identificato. La specie in oggetto è presente anche alle Formiche della Zanca (5).

Fam. Melanellidae

Ersilia mediterranea (MONTEROSATO, 1869)

Tav. 1; fig. 15

Dimensioni: h = 1,8 mm; D = 1 mm.

Segnalazioni recenti (BABBI & RINALDI, 1981; CECALUPO, 1981) hanno allargato ampiamente l'areale di distribuzione di questa bella e tormentata specie di MONTEROSATO (1869: 15, fig. 8). In particolare CECALUPO la segnala in un detrito dragato a circa 80 m di profondità presso l'Isola di Capraia. Aggiungiamo da parte nostra che la rara specie è stata raccolta anche all'Isola d'Elba: due esemplari alle Formiche della Zanca (5) e altri due al Capo di Fonza (8).

Fam. Buccinidae

Chauvetia turritellata (MONTEROSATO, 1832)

Tav. 1; fig. 16

Dimensioni: h = 5,5 mm; D = 2 mm.

Descrivendo *C. turritellata*, NORDSIECK (1976) segnala che le forme allungate di *Chauvetia* che si rinvencono nel Mediterraneo occidentale vanno considerate come semplici varietà di *C. minima* (MONTAGU). A riprova di questo l'Autore indica la conformazione dell'ultimo giro e della apertura. Proprio questi elementi (ultimo giro piuttosto piccolo e apertura piccola e rotonda) hanno permesso ora di identificare la specie di Monterosato nel detrito di Capo di Fonza (8). *C. turritellata* viene così ad occupare un areale ben più vasto di quanto finora considerato (Casablanca, Marocco, Coste del Nord Africa e Mare Egeo).

Fam. Pyramidellidae

Chrysallida clathrata (JEFFREYS, 1848)

Tav. 1; fig. 17

Dimensioni: h = 2 mm; D = 0,6 mm.

La specie non è infrequente a Procchio (1) e al Capo della Stella (10); un unico esemplare, ben conservato, proviene inoltre dal detrito del Capo di Fonza (8).

Chrysallida intermixta (MONTEROSATO, 1882)

Tav. 1; fig. 18

Dimensioni: h = 2,1 mm; D = 0,8 mm.

Numerosi esemplari di questa tipica specie provengono ancora dal Capo di Fonza (8), dal Capo della Stella (10), dalle Formiche della Zanca (5) e da Procchio (1).

Chrysallida turbonilloides (BRUSINA)

Tav. 1; fig. 19

Dimensioni: $h = 1$ mm; $D = 0,5$ mm.

Un esemplare un po' corroso ma assolutamente inconfondibile, proviene dal Capo di Fonza (8); un secondo, giovanile, da Procchio (1). Segnalazioni precedenti per il Tirreno sono di MONTEROSATO (1884); come tale la specie è ricordata da TERRENI.

Ebala (Ebala) nitidissima (MONTAGU)

Tav. 1; fig. 20

Dimensioni: $h = 0,8$ mm; $D = 0,3$ mm (esemplare non integro).

Si distingue da *E. (E.) pointeli* (FOLIN) soprattutto per le dimensioni della protoconca e per la forma degli anfratti che si presentano più piriformi che arrotondati. La specie, che è provvista di evidente ornamentazione spirale, è stata individuata in un unico esemplare proveniente dal Capo della Stella (10). Dubbia è la sua presenza anche a S. Andrea (4), dove è stata raccolta una *Ebala* molto simile per accrescimento alla specie in oggetto ma priva di ornamentazione spirale.

Ebala (Ebala) folini (P. FISCHER, 1869)

Tav. 1; fig. 21

Dimensioni: $h = 1,2$ mm; $D = 0,3$ mm.

Un unico esemplare, ma assai caratteristico e inconfondibile per la marcata scultura radiale accompagnata da una più esile ornamentazione spirale, proviene dal Capo della Stella (10).

Odostomia (Odostomia) turriculata (MONTEROSATO, 1869)

Tav. 1; fig. 22

Dimensioni: $h = 1,8$ mm; $D = 0,7$ mm.

Un unico esemplare, ben riconducibile al tipo descritto da MONTEROSATO (1869: 11, fig. 5), è stato raccolto a Procchio (1).

Fam. Siphonariidae

Williamia gussonii (O.G. COSTA, 1829)

Tav. 1; fig. 23

Dimensioni: h = 2,5 mm; D = 5 mm.

È abbastanza strano che questa specie non sia mai stata segnalata nelle acque del Tirreno centrale; non rara, essa è assai caratteristica ma forse talora confusa, specialmente se spiaggiata, con *Acmaea (Tectura) virginea* (MUELLER). Riteniamo utile ricordarne brevemente la diagnosi: conchiglia patelliforme, fragile, bruniccia con raggi più scuri, praticamente liscia e con l'apice ricurvo spostato a destra verso il margine posteriore; l'impronta muscolare è a ferro di cavallo come è caratteristico della famiglia. Non è rara a Procchio (1), dove si rinviene con *Trimusculus mammillaris* (L.), meno frequente a Capo della Stella (10).

Ringraziamenti

Siamo riconoscenti ai numerosi amici che, sacrificando ore di meritata vacanza, hanno collaborato alle operazioni talora laboriose, di prelievo dei campioni o hanno fornito materiali utili per questa indagine: G. Baldinazzo di Vicenza; A. Bianco di Brucoli (Sr), F. e A. Mietto di S. Francesco al Campo (To), U. Trevisan di Trissino (Vi) e infine M. e R. Vai di Maciarello (Marciana, Isola d'Elba).

Al Dott. F. Ghisotti esprimiamo la nostra gratitudine per la lettura critica del manoscritto e per l'incoraggiamento avuto.

BIBLIOGRAFIA

- AARTSEN J.J. van, 1982 - Tavole sinottiche di conchiologia Mediterranea ed Europea. *La Conchiglia*, Roma, **14** (158-159): 4-5, 1 fig., 1 tav.
- APPELIUS F.L., 1869 - Le conchiglie del Mar Tirreno. *Bull. Malacologico Ital.*, Pisa, **2**: 35 pp., (fide TERRENI).
- BABBI B. & RINALDI E., 1981 - Ritrovamento di molluschi rari o poco noti per l'Adriatico settentrionale. *Boll. Malacologico*, Milano, **17** (11-12): 296.
- BIONDI F. & DI PACO G., 1981 - Molluschi poco conosciuti dell'Arcipelago toscano - Gastropoda (contributo terzo). *Boll. Malacologico*, Milano, **17** (11-12): 271-280, 1 fig., 2 tavv.
- CECALUPO A., 1981 - *Ersilia mediterranea* (MONTEROSATO, 1869) sempre più a nord. *Boll. Malacologico*, Milano, **17** (11-12): 290.
- GAGLINI A. & CURINI GALLETTI M., 1978 - Alcune considerazioni sulla fam. Omalogyridae. *Conchiglie*, Milano, **14** (11-12): 207-214, 8 figg.
- GHISOTTI F. & MELONE G.C., 1969 - Catalogo illustrato delle conchiglie marine del Mediterraneo. Suppl. *Conchiglie*, Milano, **5** (11-12): 28 pp.

- MONTEROSATO T.A., 1869 - Testacei nuovi dei mari di Sicilia. 18 pp., 1 tav., Tip. I. Mirto, Palermo (*).
- MONTEROSATO T.A., 1877 - Notizie sulle conchiglie della rada di Civitavecchia. *Annali Museo Civico Genova*, Genova, **9** (1876-1877): 407-428, 2 figg. (*).
- MONTEROSATO T.A., 1884 - Nomenclatura generica e specifica di alcune conchiglie mediterranee. 152 pp., Stab. Tip. Virzi, Palermo, (*vide* TERRENTI).
- NORDSIECK F., 1969 - Die europäischen Meeres-Gehäuschncken (Prosobranchia) von Eismer bis Kapverden und Mittelmeer. 273 pp., 35 tavv., G. Fischer, Stuttgart.
- NORDSIECK F., 1976 - Famiglia Buccinidae. Il genere *Chauvetia* MONTEROSATO, 1884 nei mari d'Europa. *La Conchiglia*, Roma, **8** (89-90): 3-7, 4 figg., 1 tav.
- ORLANDO V.E., 1978 - Malacofauna del « trottoir » a vermeti della Sicilia occidentale. *Il Naturalista Siciliano*, Palermo, s. IV, **2** (3-4): 87-96, 2 tavv.
- PANETTA P., 1980 - La famiglia Caecidae nel Mediterraneo. *Boll. Malacologico*, Milano, **16** (7-8): 277-300, 1 fig., 4 tavv.
- PARENZAN P., 1970 - Carta d'identità delle conchiglie del Mediterraneo. Volume primo: Gasteropodi. 283 pp., 53 tavv., Bios Taras ed., Taranto.
- PIANI P., 1980 - Catalogo dei molluschi conchiferi viventi nel Mediterraneo. *Boll. Malacologico*, Milano, **16** (5-6): 113-224.
- SCHIRÒ G., 1970 - La ricerca delle conchiglie. *La Conchiglia*, Roma, **2** (13): 10-11, 4 figg.
- TERRENTI G., 1981 - Molluschi conchiferi del mare antistante la costa toscana. 106 pp., 11 tavv., Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno.

(* I lavori di MONTEROSATO relativi agli anni 1868-1877 sono compresi nel Vol. I dell'*Opera omnia* edito a cura di R. GIANNUZZI SAVELLI per conto della Sez. di Palermo dell'U.M.I. (1982).